

La Società Amici della Musica “Guido Michelli” collabora con l’Associazione RESIDART onlus nell’ambito della V edizione del

RESIDART FESTIVAL Masterclass & concerti

Con il patrocinio e la compartecipazione della **Giunta Regionale delle Marche**, del **Consiglio Regionale Assemblea Legislativa delle Marche**, del **Comune di Ancona**, del **Comune di Camerata Picena (AN)** e del **Comune di Agugliano (AN)**.

E con il patrocinio dell’**Ambasciata del Giappone in Italia** e dell’**Istituto Giapponese di Cultura**.

Concerto finale della masterclass 2017

Domenica 19 novembre 2017

Teatro Sperimentale, ore 18.00

GRANDI ROMANTICI DEL VIOLINO

YUZUKO HORIGOME, violino solista

YOUNG STRING TALENTS OF THE WORLD

ENSEMBLE RESIDART

CLAUDIA FORESI, pianoforte

BARTHOLOMEUS HENRI VAN DE VELDE, direttore

PROGRAMMA:

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY (1809 - 1847)

Concerto per violino in mi minore, op. 64

Primo movimento: *Allegro molto appassionato*

Solista **Ana Julija Mlejnik**

ROBERT SCHUMANN (1810 - 1856)

Concerto per violino in re minore, op. 23

Secondo movimento: *Langsam* (Lento)

Terzo movimento: *Lebhaft, doch nicht schnell* (Allegro, ma non troppo)

Solista **Emma Rhebergen**

JOHANNES BRAHMS (1833 - 1897)

Concerto per violino in re maggiore, op. 77

Primo movimento: *Allegro non troppo - Cadenza - Tempo I*

Solista **Mimi Jung**

ERNEST CHAUSSON (1855 - 1899)

Poème, op. 25

Solista **Yu Kurokawa**

MAX BRUCH (1838 - 1920)

Concerto per violino n. 1 in sol minore, op. 26

1. *Prelude*. Allegro moderato

2. Adagio

3. *Finale*. Allegro energico

Solista **Yuzuko Horigome**

NOTE AL PROGRAMMA

F. Mendelssohn: Concerto per violino in mi minore op. 64, Primo Movimento

Il Concerto per violino di Felix Mendelssohn in mi minore, op. 64, è la sua opera orchestrale più ampia. Iniziò a comporla nel 1838, ma il lavoro non fu completato prima del 1845, quando venne rappresentato a Lipsia per la prima volta con Ferdinand David come solista, che Mendelssohn consultò assiduamente nel corso del suo lavoro. Tale concerto fu considerato l'opera più rappresentativa del *Romanticismo* ed influenzò numerosi compositori.

Nonostante l'impostazione classica del concerto a tre movimenti, *Allegro-Adagio-Allegro*, varie sono le innovazioni. Del primo movimento *Allegro - Molto appassionato*, la caratteristica distintiva è l'entrata immediata del violino; dopo un passaggio virtuosistico costruito su toni rapidamente ascendenti, il tema di apertura è ripreso dall'orchestra. Segue un passaggio di transizione freneticamente cromatica mentre la musica sfuma verso il secondo tema. I due temi di apertura vengono poi fusi nello sviluppo in cui la musica cresce verso una cadenza innovativa che Mendelssohn ha scritto *in toto* invece di lasciare improvvisare il solista. Nella *coda*, la musica accelera con un *Presto* prima che una variante del passaggio originale della transizione cromatica termini il primo movimento.

R. Schumann: Concerto per violino in re min op. 23, *Secondo e Terzo Movimento*

Il Concerto per violino e orchestra in re minore fu elaborato in uno dei rari momenti di lucidità di Schumann, prima che i disturbi mentali diventassero gravi e lo portassero alla follia e alla morte. Schumann stesso si mostrò abbastanza soddisfatto di questo lavoro pensando al violinista Joseph Joachim, ritenuto una vera autorità nel suo campo, come solista del suo Concerto. Il violinista, invece, definì questa composizione troppo carica di languore e non ne fece nulla, tanto che il Concerto venne messo da parte e cadde nell'oblio.

Ottant'anni dopo, Georg Schünemann, direttore della sezione musicale della biblioteca di Stato prussiana, ritrovò questa pagina di Schumann tra i manoscritti lasciati da Joachim e la confrontò con la riduzione pianistica fatta dallo stesso Schumann. Da questo confronto nacque l'edizione che venne eseguita a Berlino il 26 novembre 1937 con il celebre Georg Kulenkampff nella parte del solista, e abitualmente inserita nelle stagioni sinfoniche. Caratteristica peculiare di questo Concerto è il mutare nei tre movimenti del rapporto tra solista e orchestra. Mentre nel primo movimento il violino e l'orchestra sono sempre contrapposti, nel secondo movimento, ma ancor più nel terzo, prevale un concertare dialogico che giunge a momenti di integrazione sinfonica.

Johannes Brahms: Concerto per violino op. 77, *Primo Movimento*

Il Concerto per violino op. 77 è oggi universalmente considerato come una delle composizioni più riuscite di Johannes Brahms e rappresenta uno dei concerti per violino più famosi nella storia della musica.

Nel progetto originale il concerto doveva essere composto da quattro movimenti, ma durante la fase creativa il secondo (uno *Scherzo*) verrà tagliato da Brahms per trovare poi una collocazione finale nel secondo concerto per pianoforte. In tal modo, il Concerto per violino assume la classica struttura *Allegro-Adagio-Allegro*; e, d'altronde, è classica la luce che domina tutta l'opera, priva delle esasperazioni drammatiche, ad esempio, dei Concerti per pianoforte, o delle semioscurità metafisiche del Doppio Concerto op. 102. I movimenti in cui si articola sono: 1. *Allegro ma non troppo*; 2. *Adagio*; 3. *Allegro giocoso*.

Il primo movimento (*Allegro ma non troppo*) coniuga un'atmosfera intimistica con una solennità di respiro sinfonico, che in questo tipo di composizione era stato ormai abbandonato (ad esempio Felix Mendelssohn nel 1844 o Robert Schumann nel 1850). Il grande tema in apertura, monumentale e a piena orchestra, è nel contempo agitato da rivelazioni interiori nella parte solistica.

Ernest Chausson: *Poème*, op. 25

Poème fu scritto in risposta ad una richiesta di Eugène Ysaÿe di un concerto per violino. Chausson, non sentendosene all'altezza, scrisse a Ysaÿe: "Non saprei proprio da dove cominciare un concerto che è un'impresa immensa, diabolica, direi. Ma potrei farcela con un lavoro più breve, in forma libera, con più passaggi, in cui il violino suona in assolo". E così si mise al lavoro nell'aprile del 1896, durante una vacanza a Firenze, e lo terminò dopo due mesi.

Poème fu pubblicato nel 1897 per interessamento di Isaac Albéniz, che pagò personalmente gli editori Breitkopf & Härtel, i quali ritenevano la composizione di “straordinaria difficoltà” e “vaga e bizzarra”.

Chausson ne scrisse tre versioni diverse, una per solo e orchestra, una con accompagnamento di pianoforte ed una versione, scoperta recentemente, per violino, archi e piano (op. 21 -1892). Le parti per solo violino delle tre versioni sono praticamente identiche. Il pezzo dura 16 minuti e fu dedicato a Ysaÿe, che ne fu il primo interprete.

Max Bruch: Concerto per violino n. 1 in sol minore, op. 26

Uno dei Concerti più amati ed ascoltati, ebbe una gestazione prolungata e difficile. Dopo 18 mesi di tentativi, Bruch scrisse al suo vecchio insegnante, Ferdinand Hiller: “Il mio concerto per violino va avanti molto lentamente; non sento dove metto i piedi. Pensi sia troppo azzardato scrivere un concerto per violino?”. Dopo una prima rappresentazione non soddisfacente, Bruch chiese un parere a Joseph Joachim, il quale fece una lunga lista di proposte, che Bruch riprese solo in parte. Ancora non convinto, Bruch inviò lo spartito all’amico Hermann Levi e al compositore e violinista Ferdinand David (lo stesso che fu consultato da Mendelssohn con esiti infelici...). Dopo averlo riscritto “almeno una dozzina di volte”, Bruch completò il lavoro, che venne rappresentato a Brema nel 1868, con Joachim come solista. Molto rapidamente il concerto divenne il cavallo di battaglia di tutti i massimi violinisti, al punto da offuscare tutto quanto Bruch aveva scritto fino a quel momento. Il concerto è suddiviso in 3 movimenti. Il primo movimento, *Vorspiel* (Preludio): Allegro moderato, è insolito in quanto si configura, in realtà, come un preludio al secondo movimento. Il pezzo inizia lentamente prima di lasciare spazio all’assolo di violino che entra con una breve cadenza. La ripetizione serve da introduzione alla parte principale del movimento, che contiene un primo tema forte e un secondo tema molto e più lento. Il movimento finisce così come è iniziato, con una breve cadenza più virtuosa della prima, mentre l’orchestra scivola verso il secondo movimento, connesso al primo da una singola nota bassa dei primi violini. Il secondo movimento, *Adagio*, è di solito ammirato per la sua melodia, e considerato il cuore del concerto. I temi presentati dal violino sono sostenuti da una parte orchestrale in costante movimento, senza soluzione di continuità tra una parte e la successiva. Il terzo movimento, *Finale*: Allegro energico, si apre con una introduzione orchestrale intensa eppur quieta, che porge al violino lo spazio per l’energico tema del solista. Il pezzo termina con un grandioso accelerando, che conduce ad un finale infuocato, che più accelera, più si alza, per chiudere con due brevi, ma grandiosi accordi.

A cura dell’Associazione Residart onlus

YUZUKO HORIGOME

Nata a Tokyo nel 1957, Yuzuko Horigome comincia a studiare il piano a 4 anni; a 5 inizia lo studio del violino. Farà il suo debutto con Ryosaku Kubota ma completerà la sua formazione al Conservatorio Toho Gakuhen con Toshiya Eto.

In seguito al suo coronamento come vincitrice del Concorso Regina Elisabetta nel 1980, Yuzuko ha portato il suo virtuosismo e la sua ricchezza musicale ai melomani di tutto il mondo. Ha avuto fra i più stretti collaboratori e direttori d’orchestra leggende del calibro di Erich Leinsdorf, SándorVégh, Herbert Blomstedt, André Prévin, Claudio Abbado, Seiji Ozawa, Iván Fischer, Riccardo Chailly, Sir Simon Rattle.

Suona come solista con le più grandi orchestre del mondo come la London Symphony Orchestra, la New York Philharmonic, la Boston Symphony, la Philadelphia, la Los Angeles Philharmony, La St. Petersburg Philharmonic, le orchestre di Pittsburg e di Chicago, la Tonhalle Orchestra, la Royal Concert Gebouw Orkest, la Berliner Philharmoniker, la Deutsche Symphony Orchester di Berlino, la Wiener Simphoniker, l’Orchestra della Scala di Milano, l’orchestra Sinfonica di Montréal, la New

Japan Philharmonic, l'orchestra di Birmingham, la Filarmonica Ceca, la Camerata Accademica del Mozarteum di Salisburgo, l'Academy of St Martin in the Fields, per citare solo le più prestigiose. Ha condiviso il palcoscenico con artisti quali Rudolf Serkin, János Starker, Martha Argerich, Gidon Kremer, Mishka Maisky, Charles Neidich Jean Marc Luisada, Abdel Rachman El-Bacha. Le sue registrazioni più note sono: i Concerti per violino di W. A. Mozart, con SándorVégh e la Camerata Academia, le opere per violino (Serie 1-5) e i Concerti di J. Brahms con la Czech Philharmonic; le Sonate e Partite di J. S. Bach, pubblicate nel marzo 2016. Le sue qualità riconosciute di pedagoga la portano ad tenere una cattedra al Conservatorio Reale di Bruxelles ma la vedono impegnata anche in vari progetti di Masterclass. Dirige annualmente una Masterclass al Cassero di Camerata Picena, Italia e al Trinity College di Cambridge, Regno Unito. È presente in numerose giurie internazionali e presiede la giuria del Sendai International Music Competition. Viene definita dai melomani come “L’ultima dea dell’Olimpo”. Yuzuko suona un *Guarneri del Gesù* del 1741.

I Solisti di RESIDART 2017

NAOKA AOKI	Giappone
DARYL CHIEW	Malesia
LISA HATTORI	Giappone
MIMI JUNG	USA
AYA KITAOKA	Giappone
ZOLTÁN CSABA KOVÁCS	Ungheria
YU KUROKAWA	Giappone
TEPEI LIN	Taiwan
ANA JULIJA MLEJNIK	Slovenia
OSCAR NGUYEN	Francia
KAORU OE	Giappone
EMMA RHEBERGEN	Paesi Bassi
KRISTINA RIMKEVICIUTE	Lituania
PABLO KIRSCHNER VILALTA	Spagna
AI LUN (ELLEN) VONG	Taiwan

Ensemble RESIDART 2017

Viole:

CARLO PIERGALLINI, ANDREA POMERANZ, MATTEO TORRESETTI

Violoncelli:

ELENA ANTONGIROLAMI, FEDERICO PERPICH, DENIS BURIOLI

Contrabbasso:

CARLO ALBERTO PUCCI

PREZZI BIGLIETTI

INTERI: € 18.00

RIDOTTI: € 10.00

(Riservato a: Soci e Abbonati alla Stagione 2017/2018 della Società Amici della Musica “G. Michelli”, bambini e ragazzi fino a 15 anni, invalidi e disabili)

RIDOTTI EXTRA: € 4.00

(Riservati esclusivamente ai Soci dell'Associazione RESIDART onlus)

PRENOTAZIONE E ACQUISTO BIGLIETTI:

Biglietteria del Teatro delle Muse

Tel. 071 52525 – Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Associazione RESIDART onlus

info@residart.it – 328 7896134

www.residart.it

Società Amici della Musica “Guido Michelli”

Via degli Aranci, 2

Tel. – fax: 071/2070119 (Lun. – ven. 9.30 - 17.30)

info@amicimusica.an.it

www.amicimusica.an.it